

ETTORE PINELLI

COME OUT AND PLAY

di Alessandro Di Gregorio

Imitazione, adattamento, opposizione.

Gli scontri tra primati, la lotta e le relazioni sociali sono le risultanti di due processi fondamentali di avvicinamento e di distanziamento che, instaurati reciprocamente ed orientati verso la conformità, danno origine a relazioni di associazione, di collegamento, e talvolta a relazioni di isolamento, di indipendenza.

In questi combattimenti si palesa, in verità, una frattura tra il soggettivismo e la strenua difesa del valore della libertà, del territorio, intesa come salvaguardia dell'*individuo* e delle sue potenzialità. Particolari aspetti dualistici contraddistinguono i comportamenti riconosciuti come base fondamentale alle strutture e ai vari modelli culturali: maschio-femmina, puro-impuro, natura-cultura.

Ettore Pinelli sviluppa una vasta indagine sulle costanti interdipendenze, sia in riferimento alla struttura oppositiva dello scontro/conversazione tra primati, sia, largamente, in riferimento ai contenuti di questa o quella coppia fronteggianti.

Il divenire avviene dunque fra opposti e mediante la privazione di uno di essi: questo passaggio si compie dalla potenza all'atto attraverso un meccanismo di trasformazione.

A questa nuova prospettiva estetica, si aggiunge una ulteriore concezione del segno che viene modificato, rielaborato, e ricombinato in una nuova pratica di ricerca già elaborata nella serie precedente *Altre tipologie di relazione* dello stesso Ettore Pinelli.

Troppa poca libertà porta al ristagno e troppa libertà porta al caos. Non è dato sapere l'esito finale degli scontri a cui assisteremo ma, dalla conoscenza del comportamento di uno dei soggetti in lotta, è possibile desumere il comportamento corrispondente dell'altro. La nozione di relazione sociale coincide, di fatto e per larga parte, con quella di interazione sociale: lo scontro, che altro non è che una forma aggressiva di incontro, pone interrogativi, accompagna ipotesi che si confrontano con l'assenza di elementi che possono aiutare a capire quale sia il contesto in cui avviene l'azione: movimenti orizzontali e verticali responsabili di processi di territorializzazione e deterritorializzazione.

L'incontro/scontro definisce nuovi domini o riconfermano vecchie stabilità: la lotta è la più appariscente e la più frequente delle situazioni limite e, a ben vedere, ogni lotta si annida nella presa di coscienza, nella violazione, nella scelta, nella decisione, nell'atto. Tutto si dà nella forma della lotta, al di là della vittoria o della sconfitta.

Come out and play, pertanto, evidenzia la costanza e l'ineluttabilità dello scontro che si manifesta nello sforzo di "tenere assieme" gli opposti e nell'intento di distaccare entrambi i soggetti: emerge la tensione tra le esigenze di un singolo e le pressioni del gruppo sociale, la violenza della tradizione e la volontà di innovazione, tra la viscosità dell'eterna infanzia e la responsabilità decisiva dell'adulto mentre il caso irrompe come una forza sconvolgente che si oppone alla normale e per lo più pacifica successione delle cause e degli effetti. Come nella nostra esistenza.